



campanari del Goriziano
pritrkovalci Goriške
scampanotadôrs dal Gurizan

storia
notizie
attività

GLI SCAMPANOTADÔRS RIPENSANO IL LORO RUOLO

Il campanile... nell'era di internet

Si rinnova, quest'anno al Santuario di Monte Grado a Merna, la "Festa dei Campanari del Goriziano", occasione rivolta a tutti i suonatori e non solo, per ritrovarsi dopo il periodo estivo e per cominciare con entusiasmo un altro anno di attività insieme.

Dopo aver analizzato lo scorso anno la funzione delle campane nella vita della Chiesa, quest'anno ci domanderemo come caratterizzare il nostro ruolo ed il nostro impegno in una società che sta cambiando in modo vertiginoso, e nella quale le nostre "tradizioni" rischiano di diventare aride e di non dire più nulla all'uomo contemporaneo.

Il nostro compito, infatti, non può essere una riproposizione uguale di un modello preso dal passato, bensì quello di comprendere il nostro ruolo alla luce del presente e delle mutate

condizioni socio-culturali. Suonare le campane è certamente una bella tradizione, ma non è solo una tecnica; evoca qualcosa di più grande, che trascende il nostro percuoterle, e ci richiama ad una rinnovata coscienza del nostro ruolo all'interno della comunità cristiana. Nel tempo di Internet anche il campanile e le campane devono riappropriarsi del loro ruolo comunicativo; come non percepire, allora, nello scampanio festoso delle campane, quel suono portatore di gioia che è in fondo il compito del cristiano nella società.

È logico, di conseguenza, intravedere una nuova corresponsabilità, che fa dei "Campanari del Goriziano", un nuovo soggetto a servizio della pastorale della nostra chiesa locale. L'apostolato laicale, che "non può mai venire meno nella

Chiesa" (Apostolicam Actuositatem, 1) si sviluppa in molte forme ed è presente anche nella nostra realtà, che con questa festa vuole trasmettere qualcosa di sé alle comunità delle diocesi del Goriziano alle quali si rivolge. Un soggetto che va ovviamente oltre la dimensione parrocchiale, e che si presta ad un nuovo ed entusiasmante compito a servizio dei decanati e delle zone pastorali. Durante la festa, che si presenta con un articolato programma, - di cui riferiamo a margine - ci saranno due momenti di particolare soddisfazione. Il primo è la premiazione del gruppo di giovani che quest'anno hanno frequentato con successo le "Scuole campanarie" organizzate in quattro località del Goriziano e che entreranno ufficialmente nella grande "famiglia" degli scampanotadôrs.



Il secondo è la presentazione, dopo un cammino di preparazione e di confronto durato quasi quattro anni, dell'Associazione "Campanari del Goriziano" e del suo primo Consiglio direttivo. Un insieme

di abilità, competenze, responsabilità e tanta umanità per portare avanti una realtà che si spera possa portare buoni frutti al nostro territorio e alla Chiesa che vive in Gorizia.

Andrea Nicolausig

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

Alla scoperta dei luoghi di fede

Il Santuario di Monte Grado è uno dei tanti luoghi di culto che un tempo erano fortemente legati al nostro territorio; diverse comunità infatti, vi effettuavano un pellegrinaggio annuale. Popolarmente è noto come "Scala Santa di Merna" per la presenza, dal 1857, di una scala che ricorda le sofferenze di Gesù nel palazzo di Pilato a Gerusalemme, e che veniva percorsa in ginocchio dai pellegrini.

Alcune vicende legate al santuario, particolarmente travagliate per le distruzioni operate dai due conflitti mondiali, saranno al centro dell'intervento di David Bandelj dell'Università di Nova Gorica, che aiuterà i presenti a conoscere ed apprezzare una storia poco conosciuta ma aperta alle nuove sfide del futuro.

Seguirà la relazione di Mauro Ungaro, direttore di "Voce Isontina", che tratterà il tema-guida della 3^a Festa dei Campanari del Goriziano, ossia il ruolo di uno strumento di comunicazione quale il campanile nell'era di Internet.

La "3^a Festa dei Campanari del Goriziano - 3. Srečanje Pritrkovalcev Goriške - 3^a Fiesta dai Scampanotadôrs dal Gurizan" si caratterizzerà inoltre, nel primo pomeriggio, per la rassegna campanaria a cui parteciperanno tutti i gruppi del territorio con a disposizione ben quattro campane.

Alle 18, invece, è prevista la Messa solenne che sarà presieduta dal decano di Nova Gorica, e sarà ac-

compagnata dalla corale "Santa Lucia" di Borgo San Rocco di Gorizia, diretta dalla maestra Giada Piani con all'organo Vanni Feresin, che eseguirà la "Missa Pontificalis" del Perosi.

Come sempre la liturgia sarà celebrata in lingua latina, mentre le letture saranno proclamate in italiano, sloveno e friulano.

Questo il programma particolareggiato:

ORE 14.00 CONCERTO DI CAMPANE
con la partecipazione di tutte le squadre del Goriziano

ORE 17.00 RELAZIONI

Monte Grado: un santuario che guarda al futuro

David Bandelj, Università di Nova Gorica - **Il campanile nell'era di Internet: quali prospettive?**

Mauro Ungaro, direttore di "Voce Isontina"

ORE 17.30 PRESENTAZIONE

- delle scuole campanarie 2009/10

- del nuovo sito internet

- del consiglio direttivo dell'associazione

ORE 18.00 SANTA MESSA SOLENNE

presieduta da don Aleš Rupnik, decano di Nova Gorica, accompagnata dalla corale "Santa Lucia" di Borgo San Rocco.

DONATE GRAZIE ALL'IMPEGNO DI DON MORIS

Le prime campane per le missioni in Costa d'Avorio

Poche settimane dopo l'avvio del nuovo coordinamento tra le squadre di campanari del Goriziano giunse un invito, da parte di mons. Giuseppe Balas, ad operare parte delle nostre forze per l'invio di qualche campana per i villaggi della Costa d'Avorio

ove operano le missioni diocesane.

L'idea ci parve subito ricca di significato. Fornire una voce per una comunità - qual è il suono di una campana - era un'opera sì coinvolgente, ma anche molto ardua per le nostre forze. Ci volle la determinazione di don Moris

Tonso per portare a termine il primo invio di tre sacri bronzi alla volta dell'Africa. Don Tonso, appassionato e valente suonatore di campane si adoperò alla raccolta di fondi subito dopo il suo rientro da un viaggio compiuto assieme ad una delegazione, di cervignanesi in particolare,

per la benedizione della nuova chiesa di Seman, dedicata a mons. Silvano Cocolin. Racconta con coinvolgimento don Tonso che:

Durante la visita mi trovai in un villaggio. Vidi un cerchione arrugginito di un vecchio veicolo pendere appeso ad un albero. La curiosità mi rivelò subito che quello fungeva da rudimentale campana. O meglio ne faceva le veci. Non ne fui convinto e mi misi a percuotere con un legno il cerchione. In



sul posto molti abitanti, accorsi al suono del richiamo. Fu così che don Moris ritenne estremamente valido adoperarsi per sostituire quel vecchio cerchione con una campana vera.

Una campana che disperda nell'aria una nota riconoscibile. Una nota che giunga quotidianamente non solo agli orecchi, ma vada a fondo, nel più profondo di ogni

sociare il suono dei rintocchi ad una voce.

La voce della propria comunità. Perché sì, la campana è una voce che raggiunge tutti indistintamente, sintetizzando un uso religioso e secolare.

Così domenica 14 giugno le tre piccole campane, fuse con il contributo dei cervignanesi, di generose persone ed in piccola parte anche dei

nel Duomo di Cervignano sono state benedette.

Marta, Maria e Maddalena - questi i nomi derivati dalle campane di Chiopris - da subito, durante e dopo la celebrazione hanno rivelato il loro suono. Ora son già in terra d'Africa, l'augurio e l'impegno sperato sarà in futuro per un nuovo invio di questi importanti strumenti.

